



INTERVIEW

La sfida della transizione ecologica

Intervista a

Leonardo Becchetti

Professore ordinario di Economia politica
presso l'Università Tor Vergata



Leonardo Becchetti è **Professore ordinario di Economia politica** presso l'Università Tor Vergata. È membro del **Sustainable Development Solution Network's European Green Deal Senior Working Group**, consigliere economico **MITE** e **MEF**, membro della **commissione per la valutazione delle misure contro la povertà del Ministero del lavoro**, consultore del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato del Vaticano. È membro della Scuola di Economia Civile, **presidente del comitato Etico di Etica sgr**, editorialista di **Avvenire** e del **Sole 24 ore**, membro del comitato scientifico del **Corriere della Sera buone notizie**. **Co-fondatore di Next** (rete multistakeholder sui temi della cittadinanza attiva) e Gioosto (piattaforma digitale per il consumo sostenibile).

Autore di circa 600 lavori tra pubblicazioni scientifiche, working paper e volumi divulgativi tra i quali *Rinnovabili subito* (Donzelli), *La rivoluzione della cittadinanza attiva* (EMI), *Bergoglionomics* (Minimum Fax), *Neuroscettici* (Rizzoli), *Il mercato siamo noi* (Bruno Mondadori), *Wikieconomia* (Il Mulino).

 [Università degli studi di Tor Vergata](#)

 [LinkedIn](#)

 [Twitter X](#)

Presentazione dell'argomento

La nostra generazione si trova di fronte ad una svolta necessaria per affrontare il problema dell'**emergenza climatica**, quella di passare dall'imperativo del produrre più beni e servizi in minor tempo possibile (produttività ed efficienza) a quello di **creare valore economico ambientalmente sostenibile** (circolarità). È una sfida che è possibile vincere date le tecnologie disponibili, coniugando sostenibilità ambientale con sostenibilità sociale e soddisfazione e ricchezza di senso del vivere.

Il paradigma dell'**economia civile** illustra come tutto questo è possibile. Esso amplia in quattro direzioni la visione dell'economia superando alcuni suoi limiti. Primo, la persona diventa maestra nell'**arte delle relazioni** e capace di risolvere i dilemmi sociali **generando più valore, soddisfazione e ricchezza di senso di vita**. Secondo, **le imprese diventano più ambiziose** guardando non solo al profitto ma anche all'**impatto sociale ed ambientale**. Terzo, gli indicatori che guidano il percorso verso il **progresso sociale** diventano quelli della **generatività**, soddisfazione e ricchezza di senso di vita. Quarto, i cittadini diventano consapevoli del fatto che **le scelte di politica economica non arrivano solo dall'altro** ma la loro partecipazione e cittadinanza attiva è decisiva per il progresso civile e le sorti della democrazia.

Per illustrare concretamente come tutto questo non è solo teoria ma anche prassi, illustreremo **casi concreti di tante buone pratiche italiane** nel settore del **not for profit** (lavoro in carcere, budget di salute, piattaforme online di consumo responsabile) e nel **profit** (dove imprenditori in settori tradizionali sono diventati eccellenze nella qualità della relazione con i lavoratori e nell'aver individuato vantaggi competitivi con innovazioni nel settore della transizione ecologica).

Focus

I temi dell'incontro evidenziano che esiste nel paese **una visione che offre soluzioni concrete** ai problemi che conosciamo e che **richiede impegno e partecipazione di tutti** attraverso molte forme possibili (comunità educante digitale, consumo e risparmio responsabile, amministrazione condivisa). **In che modo vorresti essere coinvolto? Quali limiti e quali potenzialità vedi in questa visione?**

Risorse per approfondimenti

-  [Next nuova economia, la rete delle organizzazioni della società civile per la sostenibilità](#)
-  [Gioosto, la piattaforma online di consumo responsabile delle realtà a più alto impatto sociale ed ambientale del paese](#)
-  [Piano Bi lo spartito per il progresso civile del paese](#)

